



# Cosa fare se i vostri figli hanno uno sviluppo atipico della identità di genere

A cura della commissione minorenni dell'Osservatorio Nazionale sull'Identità di Genere

## Presidente

*Paolo Valerio*

## Vice Presidenti

*Porpora Marcasciano  
Regina Satariano*

## Segretario

*Daniela A. Nadalin*

## Tesoriere

*Valeria Pace*

## Consiglieri

*Damiana Massara  
Giovanna Motta  
Rosario Porcelli  
Antonio Prunas  
Jiska Ristori  
Massimiliano Timpano*

## Consiglieri Permanenti

*Adriana Godano  
Orlando Todarello*

## Lo sviluppo atipico dell'identità di genere

Intorno ai 3 anni la maggior parte dei bambini e delle bambine esprime attraverso alcuni comportamenti i suoi interessi tipicamente maschili o femminili; successivamente, intorno ai 5-6 anni, la maggior parte di essi sembra avere una intensa necessità di comportarsi secondo quello che è considerato appropriato al gruppo dei maschi e delle femmine.

Può capitare però che un bambino non ami i giochi rumorosi e di lotta o che esprima avversione per i giocattoli maschili. Può capitare anche che una bambina esprima una marcata avversione per gli abiti femminili e ami le attività sportive tipicamente maschili. Ci sono bambini che crescono desiderando un abbigliamento, giochi e attività che non coincidono con lo stereotipo di genere che ci aspetteremmo da loro. La loro esperienza di se stessi però non si discosta dalla maggioranza delle bambine e dei bambini con cui crescono, si sentono maschi a cui non piace fare la lotta o femmine a cui non piace mettere la gonna. Questi bambini, infatti si esprimono in modo differente dalla maggioranza ma non soffrono per essere identificati secondo il loro sesso di nascita.

Può capitare, anche, che un bambino voglia vestirsi con abiti femminili, che esprima disgusto per il pene e i testicoli o che esprima il desiderio che scompaiano. Può capitare che una bambina rifiuti decisamente di essere considerata una femmina, che rifiuti le mestruazioni, che non voglia vedere il seno crescere, che affermi che le sta crescendo un pene o che le crescerà. L'idea che la maggior parte di questi bambini hanno di se stessi è particolare: non sentono di appartenere al genere loro assegnato alla nascita, alcuni addirittura sentono intensamente di



appartenere al genere opposto a quello cui sono stati assegnati alla nascita. Sono bambini che dichiarano di sentirsi femmine oppure bambine che dichiarano di sentirsi maschi. Questo sentimento può essere più o meno marcato e intenso, spesso è transitorio e con la crescita viene superato, ma in alcuni casi può diventare persistente e strutturato intensificandosi con l'arrivo della pubertà. I bambini e le bambine che fanno questa esperienza possono soffrire intensamente di fronte alla incomprensione del loro vissuto e incontrare difficoltà dovute al tentativo di correzione che il mondo circostante può cercare di operare nei loro confronti.

Quando ci troviamo di fronte a bambini/e che vivono questa esperienza diciamo che sono bambini/e con una Organizzazione Atipica dell'Identità di Genere (*Atypical Gender Identity Organization A.G.I.O.*). Questo vuol dire che pur nascendo perfettamente sani dal punto di vista cromosomico, gonadico e anatomico, crescendo non si identificano con il sesso loro assegnato alla nascita.

### **Come può succedere?**

Lo sviluppo atipico dell'identità di genere non è il prodotto della modernità. E' stato descritto nel corso dei secoli e in molte culture diverse.

In passato gli specialisti affermavano che i comportamenti che, come questi, si discostavano dalla norma, erano il risultato di problemi familiari od errori di educazione. Attualmente gli esperti in questo campo sostengono che lo sviluppo atipico dell'identità di genere sia il risultato della combinazione di fattori diversi di origine biologica, fisica, familiare, psicologica e sociale.

Sebbene non siano ancora state chiarite tutte le cause all'origine di questo tipo di sviluppo è però stato chiaramente dimostrato che questi/e bambini/e non scelgono *volontariamente* di avere interessi e comportamenti che si discostano dalla maggioranza, così come gli altri non scelgono intenzionalmente di avere interessi più "tradizionali", sia l'una che l'altra possibilità rappresenta ciò che quei bambini e quegli adolescenti naturalmente desiderano e sentono corrispondere alla loro natura.



## **Cosa succederà in futuro?**

Non tutti questi bambini continueranno a sentirsi in questo modo dopo la pubertà.

Gli studi più recenti ci dicono che la maggior parte di loro, con la pubertà svilupperà la percezione di appartenere al genere assegnato alla nascita; sebbene in futuro alcuni si sentiranno attratti da persone dello stesso sesso, altri saranno attratti da persone del sesso opposto, altri ancora da entrambi.

In una minoranza di casi questi/e bambini/e, dopo la pubertà, in adolescenza e successivamente nell'età adulta, continueranno a sentire una forte identificazione con il genere opposto a quello assegnato alla nascita. Queste persone sperimenteranno un disagio permanente rispetto al loro ruolo e alla loro identità di genere. Alcuni di loro arriveranno a chiedere di attivare un percorso medico e psicologico per adeguare il proprio aspetto fisico all'identità percepita ed eventualmente accedere alla riassegnazione chirurgica del sesso per potere vivere pienamente nell'altro genere.

*Questa potrebbe essere una nota a piè di pagina*

*Cosa è L' IDENTITA' di GENERE ?*

Se qualcuno chiede alla maggior parte delle persone al di sopra dei 5/6 anni " chi sei tu ?" queste risponderanno, di solito senza esitazione, "io sono un maschio !, io sono una femmina !" L'identità di genere è la percezione che ognuno ha del proprio SENTIRSI maschio, femmina.

*Cosa è il RUOLO di GENERE ?*

il ruolo di genere è il MODO, il COMPORTAMENTO con cui ognuno di noi esprime il suo sentirsi maschio o femmina.

Esistono persone che di fronte alla domanda "chi sei tu?" possono esitare, persone che non sentono di appartenere al genere corrispondente al sesso loro assegnato alla nascita, altri che non sentono di appartenere nemmeno a quello opposto, altri ancora che sentono chiaramente di appartenere al genere opposto a quello loro assegnato alla nascita.

Questo disagio a volte inizia durante l'infanzia, altre volte al momento della pubertà, altre ancora in età adulta. Di solito questo disagio è espresso in modo più o meno chiaro e intenso attraverso il comportamento e l'abbigliamento

## **Come stare vicino a mio/a figlio/a?**

La fiducia in se stessi è una caratteristica fondamentale per affrontare le difficoltà che la vita pone a ogni persona. L'ostilità e il



pregiudizio che circondano spesso i bambini/e e i ragazzi/e con comportamenti di genere non conforme, rende molto difficile lo sviluppo della fiducia in se stessi. Se il/la giovane non riceve il supporto e il sostegno dei genitori può arrivare a credere di meritarsi il disprezzo e la critica sociale. E' importante ricordare che il supporto dei genitori è la chiave di volta della protezione di questi bambini. I bambini e le bambine che hanno uno sviluppo atipico dell'identità di genere hanno un bisogno maggiore rispetto agli altri del sostegno dei genitori. Più ricevono critiche dalla società e dal gruppo dei coetanei, più è importante per loro avere il supporto e l'accettazione della famiglia. I bambini si sentono più forti e capaci di difendersi quando sentono che i genitori sono dalla loro parte. E' importante far sapere a vostro/a figlio/a che l'amate in qualunque modo sia. E' importante anche che loro sappiano che farete sapere a tutti che siete dalla loro parte.

### **E' possibile intervenire per modificare la situazione?**

La pressione sociale può influenzare questi/e bambini/e e spingerli a nascondersi e ad assumere comportamenti più conformi alle aspettative. Questo sforzo non significa necessariamente che le caratteristiche profonde di questi/e bambini/e siano cambiate. Ciò che guida il comportamento tipico o atipico non può essere cambiato dalla pressione dei genitori, degli insegnanti o dei terapeuti. Se anche un bambino/a può adattarsi e rispondere alle richieste familiari o sociali, modificando il suo comportamento superficiale, questo cambiamento riflette raramente i sentimenti più autentici del/della bambino/a. E' inoltre importante ricordare che modificare un comportamento usando atteggiamenti svalutanti, punizioni o indurre sentimenti come la vergogna equivale a minare alla radice la fiducia in se stessi dei bambini/e e dei/delle ragazzi/e che, si sentiranno "sbagliati" e privi di valore.

### **Quanto valgono gli stereotipi?**



Lo sviluppo atipico di genere non è il risultato di un disturbo emotivo. Purtroppo però i bambini e gli adolescenti che mostrano con i loro comportamenti di non sentire di appartenere in modo tradizionale al proprio genere, possono subire, a causa della loro diversità, rifiuti e prese in giro se non addirittura aggressioni e bullismo. Il pregiudizio sociale nei confronti di tutte le modalità di espressione diverse dalla norma può causare difficoltà sociali e di adattamento nei bambini e adolescenti che mostrano comportamenti di genere varianti. Queste esperienze finiscono, frequentemente, per causare l'abbandono della scuola aggiungendo alle difficoltà correlate alla reazione sociale di fronte al comportamento di genere anche le difficoltà sociali relative all'interruzione del percorso di studi che avrà una ricaduta anche sul futuro lavorativo. In generale le bambine che hanno interessi e comportamenti maschili hanno più fiducia in se stesse di quanto non succeda ai maschi con interessi e comportamenti femminili. Questo può essere dovuto alla maggiore tolleranza della società nei confronti di una ragazza che manifesta interessi maschili piuttosto che di un ragazzo che manifesta interessi femminili

Ciò che ci si aspetta tradizionalmente dai maschi e dalle femmine non è necessariamente giusto.

E' utile imparare a separare l'opinione delle altre persone su ciò che è giusto o sbagliato dal rapporto con i propri/e figli/e. Se si seguono gli stereotipi comuni si corre il rischio di focalizzare la propria attenzione sul convincere il/la bambino/a a cambiare il suo comportamento e adattarsi al modello di come le ragazze o i ragazzi "devono essere", invece che concentrarsi sull'importanza di sostenere lo sviluppo di quel/la bambino/a. Per sostenere i bambini/e con un'esperienza atipica di genere, si può parlare con loro del fatto che c'è più di un modo per essere un ragazzo o una ragazza; si può spiegare che, sebbene la maggioranza dei maschi non siano interessati alle bambole, ci sono alcuni bambini che le amano e che tutto questo non è sbagliato; si può parlare chiaramente dello sviluppo atipico della identità di genere e spiegare che lui/lei è in effetti differente, ma in un senso positivo, che lo/la arricchisce e lo/la rende originale. Si può sostenere un/una bambino/a con lo sviluppo atipico parlando con lui/lei dei suoi sentimenti e di come si sente in questa posizione differente, riconoscendo che in effetti può essere molto scomoda.



Gli adulti che ripensano alla loro infanzia con comportamenti di genere non conforme spesso ricordano come il sentirsi differenti li facesse vergognare. E' importante aiutare vostro/a figlio/a a capire che, sebbene molti non lo comprendano, apprezzare e amare cose differenti non è una cosa vergognosa e anzi può rivelare doti originali che in età adulta possono condurre a traguardi fuori dal comune.

Potrebbe essere utile condividere con vostro/a figlio/a video e libri che rappresentino la piena gamma delle variazioni umane, anche per ciò che riguarda il ruolo di genere e l'orientamento sessuale. Potreste tenere in casa questo materiale e chiedere che sia disponibile alla biblioteca della scuola (vedi alla lista utile in fondo alla pagina)

Può capitare che vostro/a figlio/a sia isolato/a dai pari: è una condizione molto dolorosa di cui non può essere considerato/a responsabile. Potreste aiutarlo/a assicurandolo/la che in futuro avrà amicizie con persone che hanno interessi e caratteristiche vicine alle sue e cercando di favorire legami con famiglie che accettano e valorizzano le differenze tra le persone. Può essere di grande aiuto cercare attività extra-scolastiche che rispettino e valorizzino i suoi interessi ed allo stesso tempo offrano occasioni per relazionarsi con pari con interessi simili

Con l'intenzione di proteggere i vostri/e figli/e e di rinforzarli di fronte alle difficoltà potreste sottovalutare gli atti di bullismo a cui vostro/a figlio/a è sottoposto/a, o definirli come situazioni che deve imparare ad accettare a causa della sua scelta. Invece è importante sostenerli a aiutarli/e a capire che quello che succede è sbagliato. Il fatto che loro siano diversi dalla norma non autorizza gli altri a criticarli o tormentarli. Questi bambini/e e ragazzi/e corrono il rischio di convincersi che si meritano di essere presi in giro, di essere aggrediti e picchiati. Potrebbe essere utile spiegare loro che è probabile che andranno incontro a momenti sgradevoli o addirittura esperienze di pericolo, chiedere loro come si sentono di fronte a questa prospettiva e cosa li/le aiuterebbe a sentirsi più al sicuro. Potreste incoraggiarli e ricordare loro che è importante che si rivolgano a voi o a qualunque adulto responsabile per chiedere aiuto se questo dovesse succedere. I/le ragazzi/e che sono presi di mira verbalmente o fisicamente dai pari sentono vergogna e imbarazzo e non ne parlano. Incoraggiateli/e a parlarne con voi, ma state attenti anche ai segnali che potrebbero indicare che vostro/a figlio/a è in



difficoltà come l'improvviso rifiuto di andare a scuola o a giocare fuori, l'allontanamento dagli amici, il lamentarsi di dolori e malesseri, e infine il piangere o essere arrabbiati eccessivamente.

### **... e il resto della famiglia?**

Gli altri figli possono trovare difficile accettare un fratello o una sorella con interessi e comportamento di genere atipico: si possono sentire in imbarazzo e possono diventare aggressivi; questa situazione è difficile anche per loro per cui è importante coinvolgere anche loro nei discorsi sullo sviluppo atipico di genere, e tenere conto che anch'essi hanno bisogno del vostro aiuto per capire i loro sentimenti. Questa situazione può essere difficile anche per altri membri della famiglia. E' importante parlare con la famiglia allargata, primi fra tutti nonni e zii prossimi, con le baby sitter e gli amici di famiglia, per spiegare la situazione che state vivendo e quali sono le esigenze del/la vostro/a bambino/a. Potrebbe essere utile fare leggere questo opuscolo anche a loro.

### **La scuola**

L'ambiente scolastico può essere una risorsa importante per vostro/a figlio/a come pure un problema. Per proteggere vostro/a figlio/a potrebbe essere opportuno anticipare i problemi e parlare con la scuola prima che si verifichino. Potreste parlare con l'insegnante di vostro/a figlio/a o con il preside della scuola descrivendo le caratteristiche di vostro/a figlio/a per chiedere di creare un ambiente in cui si senta al sicuro dai pregiudizi. Potreste chiedere che alla scuola di impegnarsi a diffondere una cultura di accoglienza e di conoscenza delle tematiche relative alla varianza di genere. Naturalmente non si può dare per scontato che la scuola condivida e comprenda questi argomenti, potrebbe essere necessario sensibilizzare il personale scolastico e, dopo avere valutato l'ambiente scolastico, prendere eventualmente in considerazione la possibilità di cercare una scuola in cui siano già attive delle politiche inclusive e di sostegno alla diversità.



## **La gestione dei sentimenti e delle paure**

### **NON c'è nessuno che ha sbagliato**

Anche se può essere una tentazione, non cedete alla tentazione di cercare un colpevole. Non incolpate voi stessi, l'altro genitore, vostro/a figlio/a.

Lo sviluppo atipico di vostro/a figlio/a nasce dentro di lui/lei e non può essere eliminato volontariamente. Non è causato da qualcosa o qualcuno in particolare e non può essere modificato da nessuno. Se vi focalizzate sulla colpa o sulla speranza di cambiarlo/a rischiate di perdere la relazione con lui/lei e quindi la possibilità di proteggerlo/a così come di perdere le esperienze meravigliose che potreste fare con lui/lei e rovinare le gioie che essere genitore può riservare. Vostro/a figlio/a, così come gli altri bambini, chiede di esprimersi ed essere riconosciuto/a. Se è interessato/a ad attività tipicamente associate al genere opposto non sta mettendo in atto un comportamento ribelle intenzionale. Sta semplicemente seguendo il suo istinto, sta esprimendo la propria identità.

### **Come posso gestire i miei sentimenti di genitore?**

Voi e altri membri della famiglia potreste sentirvi in grave difficoltà di fronte a questa situazione, potreste sentirvi a disagio e vergognarvi dei modi di comportarsi del/la vostro/a bambino/a. Questi sentimenti sono molto comprensibili; è difficile infatti confrontarsi con la situazione reale e i sogni che avevate fatto sul futuro di vostro/a figlio/a e della vostra famiglia; sopportare la rinuncia ai piani futuri che la comparsa dello sviluppo atipico dell'identità di genere vi costringe a fare. Forse potreste confrontarvi con le emozioni collegate alla perdita e al lutto come lo shock, la negazione, la rabbia e





la disperazione. Imparare a fare i genitori in un modo nuovo può essere molto difficile. In questi casi chiedere supporto sarebbe una decisione molto importante per voi, vostro/a figlio/a e tutto il resto della famiglia. Tenete conto che non siete soli così come non lo è vostro/a figlio/a: insomma il vostro non è un caso unico. Esistono situazioni simili alle vostre e potete rivolgervi a [famiglieintransizione@gmail.com](mailto:famiglieintransizione@gmail.com) oppure [agedotorino@gmail.com](mailto:agedotorino@gmail.com) per trovare supporto in persone che fanno esperienze simili alle vostre.

Se state sperimentando uno stress con sintomi tipo ansia intensa, perdita di sonno, irritabilità, pensieri ripetitivi e ossessionanti, non esitate a chiedere aiuto ad un professionista.

A volte i genitori possono essere in disaccordo su come allevare un figlio, specie un figlio con uno sviluppo atipico dell'identità di genere. Se avete due visioni molto diverse, potrebbe essere utile cercare aiuto per trovare una mediazione tra i vostri punti di vista. Una consulenza potrà rendere la vostra comunicazione più produttiva ed efficace e potrà offrirvi uno spazio neutrale e sicuro di dialogo in cui condividere i vostri sentimenti e le vostre differenze.

Potrebbe valere la pena cercare l'aiuto di un professionista per vostro/a figlio/a se, nonostante tutti i vostri tentativi di sostenerlo, rifiuta la scuola e gli amici, diventa ansioso/a, agitato/a, depresso/a, iperattivo/a. Potrebbe anche essere utile cercare un aiuto specifico che sostenga il/la bambino/a a gestire le esperienze di bullismo o che aiuti la vostra famiglia a sviluppare le abilità a fronteggiare queste esperienze. Naturalmente se vostro/a figlio/a mostra segni di comportamento autolesivo o compie tentativi di suicidio cercate immediatamente aiuto.

### **Come posso identificare il professionista più adatto?**

In passato si pensava che il comportamento conseguente allo sviluppo atipico dell'identità di genere fosse il segno di una problematica che doveva essere corretta, attualmente è chiaro che questo approccio è sbagliato e che sarebbe pericoloso per la salute mentale di vostro/a figlio/a.



Professionisti competenti nella gestione di altre difficoltà evolutive non sono necessariamente competenti in questo ambito. E' importante che vi informiate e scegliate in modo consapevole. E' importante che chiediate ai professionisti, medici e terapeuti che incontrate, cosa pensano dello sviluppo atipico della identità di genere e come pensano di gestirlo. Sarebbe utile conoscere la loro esperienza in questo campo e/o chiedere loro di mettersi in contatto con professionisti esperti dell'ONIG (Osservatorio Nazionale dell'Identità di Genere [www.onig.it](http://www.onig.it)) per un confronto, uno scambio di informazioni o una supervisione. In alternativa potete rivolgervi direttamente all'ONIG [segreteria@onig.it](mailto:segreteria@onig.it) per conoscere il centro specializzato più vicino al vostro luogo di residenza.

Indirizzi utili

[famiglieintransizione@gmail.com](mailto:famiglieintransizione@gmail.com)

[agedotorino@gmail.com](mailto:agedotorino@gmail.com)

[www.onig.it](http://www.onig.it)

[segreteria@onig.it](mailto:segreteria@onig.it)

Libri

Francesca Pardi "Piccolo Uovo : maschio o femmina " Editrice Lo Stampatello dai 3 anni

Harvey Fierstein "Il bell'anatroccolo" Editrice Lo Stampatello dai 4 anni

Adela Turin "La vera storia di Bonobo con gli occhiali " Edizioni Motta junior dai 5 anni

Magali Le Huche "Ettore, l'uomo straordinariamente forte" Edizione Settenove dai 5 anni

Diaz Reguera Raquel "C'è qualcosa di più noioso che essere una principessa rosa ?" Editore Settenove dai 5 anni

Adela Turin "Una fortunata catastrofe" Edizioni Motta junior dagli 8 anni

Adela Turin "Arturo e Clementina " Edizioni Motta junior dagli 8 anni

Adela Turin "Rosacchetto e altre storie " Edizioni Motta junior dagli 8 anni

Bianca Pitzorno " Extraterrestre alla pari " Einaudi Ragazzi dai 10 anni

R.J. Palacio "Wonder" Giunti junior dagli 11 anni

**OSSERVATORIO NAZIONALE SULL'IDENTITÀ DI GENERE – Via Pilo Albertelli, 1 – 00195 ROMA**

Segreteria: c/o MIT Via Polese, 22 - 40125 Bologna, Tel./fax 051-271666 (lun-gio dalle 10.00 alle 16.00, ven dalle 10.00 alle 14.00 cell.349-6690744 (lasciare messaggio in segreteria)





David Levithan " Boy meets Boy " Editore Fabbri dai 14 anni

e film

Alain Berliner "La mia vita in rosa" 1997

Celine Sciamma "Tomboy" 2011

<http://ilblog.paoloruffini.it/2015/04/17/lamore-non-conosce-diversita-il-corto-diventato-virale/>



**OSSERVATORIO NAZIONALE SULL'IDENTITÀ DI GENERE – Via Pilo Albertelli, 1 – 00195 ROMA**  
Segreteria: c/o MIT Via Polese, 22 - 40125 Bologna, Tel./fax 051-271666 (lun-gio dalle 10.00 alle 16.00, ven dalle 10.00 alle 14.00 cell.349-6690744 (lasciare messaggio in segreteria)

